

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

23 MARZO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.51

Gli eterni orfani della rivoluzione mancata

LANDINI E COMPAGNI

di **Vincenzo Papadia**

Se il socialista Bruno Buozzi riaprisse, oggi, gli occhi e non fosse stato barbaramente assassinato dai militari tedeschi alla Storta di Roma, il 4 giugno 1944, a seguito di una spiata, il cui responsabile non fu mai identificato, rabbrivirebbe a vedere come il suo sindacato, la FIOM della CGIL, è stato ridotto e mal guidato verso avventure senza sbocco e senza fine.

Un Sindacato è un'organizzazione dei lavoratori iscritti, che vogliono tutelare al meglio i loro diritti ed interessi professionali, all'interno dei posti di lavoro e fuori, con le adeguate riforme di struttura sociale. I mezzi del sindacato sono la partecipazione con il diritto di informazione preventivo e di consultazione, sui destini del lavoro, della produzione e della sicurezza dell'ambiente per un più elevato salario contrattuale, una elevazione professionale, una dignità e sicurezza del lavoro e delle prospettive di vita proprie e della sua famiglia (artt. 2, 3, 4, 39 e 40 cost.it.).

Non rientra nei compiti propri del sindacato disegnare modelli politici ed istituzionali, che spettano alle organizzazioni politiche (art. 49 cost.it.), che gestiscono le forme costituzionali dell'organizzazione della Repubblica (Parte II cost.it.). L'elaborazione storico-giuridica della filosofia del diritto di Norberto Bobbio già precisò definitivamente nel 1984, che cosa sono gli interessi sindacali (parziali di una parte della società: i lavoratori: uti singuli et uti universi singolari) e che cosa sono gli interessi politici (tutela di tutti, ovvero erga omnes, dei cittadini di uno stato e di chi quello stato trovasi ad ospitare pro-tempore

es. Ambasciatori, Consoli, turisti ed altro: uti universi universarum). L'Avanti! nei mesi di Febbraio e Marzo 1984 riportò la lezione di Bobbio e i nostri più modesti pensieri della democrazia degli interessi sindacali e della democrazia degli interessi politici. Oggi ogni Manuale di diritto del lavoro universitario (Es. Oronzo Mazzotta) si rifà a quei concetti.

Ora il diritto alla salute, alla scolarizzazione, alla pensione, all'assistenza sociale e antinfortunistica, al lavoro ed alla giusta retribuzione dignitosa per se e per la propria famiglia, alla casa, al risparmio, alla partecipazione associazionistica e politica organizzata in partiti politici democratici, ecc. sono tutti diritti soggettivi costituzionalmente protetti dal 1948 e anche garantiti dal diritto internazionale dei Patti ONU per i diritti civili e politici e per i diritti economici, sociali e culturali del 1966.

Qual è il nuovo mondo che vorrebbe costruire in Italia ed in Europa, a seguito della coalizione sociale e morale di Landini, che il 28 marzo p.v. manifesterà a Roma in Piazza del Popolo, con le altre associazioni e movimenti, a partire dai centri sociali eversivi agli occupatori professionali abusivi di case popolari degli altri, ai movimenti di Libera di Don Ciotti inneggianti all'antimafia, ai movimenti gay, ai protestatari di sinistra estrema, che cercano un nuovo leader per sfogare le loro frustrazioni, ecc.?! È il problema che abbiamo incontrato prima nel dopo guerra e negli anni 1960/1970. Realizzammo le Regioni, lo Statuto dei Lavoratori, la Riforma delle pensioni, introducendo la retributiva, la Sanità per tutti come tutela universale, la Scuola Media obbligatoria, l'accesso all'Università da parte di tutti i Diplomatici di Scuola superiore e non per i soli Licei soprattutto classico, l'Alto Commissariato per l'Ecologia, la nazionalizzazione dell'ENEL, il Processo del lavoro., ecc.

Per essi, i rivoluzionari senza rivoluzione era sempre poco. Noi eravamo riformisti e del pensiero debole, loro, per un lungo periodo si sentivano prima rivoluzionari poi da perdenti divennero "compromesso storico" e fallito quello vollero chiamarsi riformatori, pensiero forte. Noi figli di Turati, Nenni e Lombardi nonostante le grandi realizzazioni di sviluppo e civiltà venivamo sempre considerati dalla sola parte del comunismo mai

realizzato, la parte debole del pensiero. Le loro riviste e giornali erano tutte uno sproloquio di intellettualoidi, ma che avevano la forza e l'organizzazione per mieterne il 30% del consenso del voto politico degli italiani.

La questione va ripresa perché quando Craxi nel 1978 nel Congresso di Torino rimarcò le distanze tra il pensiero socialista e liberale da quello comunista e pauperista, terzo-mondista, confuso e senza prospettive, subì tanti di quegli attacchi dell'Unità dall'ora, incomprensibili per un partito, che diceva di avere fatto lo strappo da Mosca (patria allora del comunismo universale realizzato).

Ma rimaniamo basiti oggi a sentire l'On. Luigi Bersani, uno dei soggetti cattivi del pensiero forte antisocialista, a presentarsi a Bologna al Convegno dei Dem. Del PD domenica scorsa e definirsi Area Riformista. Ciò, per collocarsi alla sinistra del democratico cattolico-socialista Renzi.

Dobbiamo dire che quest'ultimi non sono credibili. Non versarono una lagrima per la morte di Bettino Craxi, il vero unico vero riformista del dopoguerra. Essi non sono credibili perché non sono portatori di valori liberal socialisti come quelli dei fratelli Rosselli a cui Craxi ispirava la propria teoria e la propria azione. Essi confondono il merito con i bisogni ed i bisogni con il merito. Non hanno la cultura della produzione e del lavoro, quale pre condizione di diritti più evoluti.

Inoltre, entrano in rotta di collisione con l'audacia sconclusionata di Landini. E si ce li ricordiamo gli Ochettiani anti Craxi lanciatori di monetine, ci ricordiamo il regista girotondino, che doveva cambiare il mondo. Ce li ricordiamo andare sui tetti del Parlamento. Ce li ricordiamo i tifosi dello spread a 600 per fare fuori Berlusconi, uccidendo l'economia italiana, ce li ricordiamo offrire a Di Pietro il Senato sicuro nel Mugello per non pagare il fio di tangentopoli.

Ci ricordiamo tutto. Non siamo ancora morti. Ma siamo vissuti abbastanza per capire che se la CGIL, senza riunire i suoi organismi dirigenti, si fa trascinare da Landini verso la rovina di un inconcludente movimentismo tipo quello, che attraversò con le bandiere viola con Di Pietro e Grillo le Piazze d'Italia rischierà di segnare la propria fine a favore di molta CISL ed un poco di UIL. Tertium non datur!

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio